

Cultura

& Tempo libero

Archivio Bergamasco

Dialetti, Tiraboschi e il suo Vocabolario pietra miliare del patrimonio linguistico

Nel secondo appuntamento annuale organizzato da «Archivio Bergamasco» (domani, ore 17.30, Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia), Sara Sorri terrà una relazione sul linguista Antonio Tiraboschi (1838-1883), e



Antonio Tiraboschi

sul suo Vocabolario dei dialetti bergamaschi antichi e moderni (1862). Massimo studioso del dialetto orobico, Tiraboschi, originario di Alzano e bibliotecario della «Mai», condensò nell'opera, più volte ristampata fino al 2005, anni di studi non solo linguistici, ma anche storici e folclorici; il suo lavoro, apprezzato da insigni studiosi del tempo come Graziadio Isaia Ascoli e Cesare Cantù, è tuttora fondamentale per la conoscenza del patrimonio linguistico e culturale orobico, e testimonia di come la lingua sia custode delle tradizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anteprima a Sanremo. E sabato la presentazione a Lottogono

di **Marco Roncalli**

«**R**itornando a casa, mi venne in mente mio padre, lungo le strade e i posti che amava. L'odore di umidità e di finocchietto selvatico. Lo splendore soffuso del castello. Ecco la Caccuri a cui chiedo conforto. Perché un paese, per quanto male potesse avermi fatto, per quanto te ne fossi allontanato, era casa tua, il luogo della costruzione, degli affetti. Lo era stato, tanti anni fa, e continuava a esserlo ancora». Il brano citato è tratto dal nuovo libro di Olimpio Talarico intitolato «Cosa rimane dei nostri amori» — in libreria

Trapiantato

Da 25 anni a Bergamo, resta attaccatissimo alla sua terra, scrigno di contrastanti ricchezze

ria fra pochi giorni (Aliberti, pp. 304, euro 18) — che, dopo un'anteprima a Casa Sanremo domani (nella rassegna «Writers» durante il Festival) viene presentato a Bergamo l'8 febbraio alle 17, 30 al Teatro Lottogono in Piazzale San Paolo 35. All'appuntamento — sotto forma di dialogo fra l'autore ed Angelo Mapelli — si esibirà anche l'orchestra del Liceo Musicale «Paolina Secco Suardo» di Bergamo diretta dal maestro Giacomo D'Amelio.

Calabrese trapiantato a Bergamo dove insegna dal 1994, Talarico resta attaccatissimo alla sua terra, come dimostra anche con questa nuova opera: un'altra storia che si dipana come un gomitolo inizian-

Fotoeditoriale

Nel campo di miscanto all'ombra del castello

di **Giovanni Diffidenti**

Tramonto da un campo di miscanto al Castello di Malpaga. Il miscanto è una pianta originaria dell'Asia centrale capace di purificare i terreni assorbendo le sostanze inquinanti e svolgendo così un'opera di bonifica ripristino degli equilibri biologici in tutte le aree che presentano suoli degradati. Nello stesso tempo è in grado di produrre materia prima combustibile e paste vegetali per l'industria cartaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nostalgia calabrese

Esce l'ultimo romanzo di Talarico: due cadaveri e una ragazza sparita. Giallo a Caccuri, il suo paesino



Scrittore
Crotonese di nascita, vive e cresce a Caccuri. Dal 1994 vive a Bergamo dove insegna materie letterarie

dentro una scrittura curata e avvolgente parole o espressioni di un dialetto che chiede fedeltà in cambio di un contributo musicale. Talarico — si è ricordato — vive a Bergamo da venticinque anni (e nel romanzo non mancano rimandi alla città dal primo incontro quando «Gaetano Donizetti e

Glenn Peter Stromberg parevano contendersi una popolarità disuguale ma sacra e intoccabile»), nel frattempo ha scritto e riscritto con caparbia e ha ormai al suo attivo romanzi più volte ristampati come «Il due di bastoni», «L'assenza che volevo», «Racconti fra Nord e Sud» (Rubbettino editore). Insomma non è più solo l'autore «emergente» e ha conseguito una sua cifra originale. A dimostrarlo, insieme ai riconoscimenti conseguiti negli ultimi tempi il Premio Letterario che ha fondato con alcuni amici a Caccuri, anche grazie alla notorietà e alla stima tributate da pubblico e critici alle sue fatiche editoriali.



Ritornando a casa, mi venne in mente mio padre, lungo le strade e i posti che amava. L'odore di umidità e di finocchietto selvatico.

Olimpio Talarico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Orlando Tesseramento al via

L'associazione Immaginare Orlando stasera apre il tesseramento per sostenere la settima edizione di Orlando festival, atteso a maggio. Si parte alle 18 con un aperitivo al Bikefellas in via Gaudenzi, per proseguire alle 21 all'auditorium di piazza della Libertà con la visione di «Tucked» (foto), in lingua originale con sottotitoli in italiano. La commedia, scritta dal regista Jamie Patterson, è stata votata dal pubblico e dalla giuria giovani come miglior film nella scorsa edizione e racconta la



storia di Jackie Collins. Drag queen ottantenne, interpretata da Derren Nesbitt, ha un tumore in fase terminale. In una Brighton notturna e malfamata, conosce la giovane collega Faith e decide di prenderla sotto la propria ala protettiva. Nasce un'amicizia tra le due drag queen agli antipodi, che condividono il palco e la casa. «Il tesseramento — spiega il direttore artistico Mauro Danesi — è l'occasione per rinforzare la fiducia con chi segue le nostre attività, che potrà godere di agevolazioni. Si tratta di una comunità che rappresenta il cuore delle nostre progettazioni». Ingresso da 6,50 euro intero, 5,50 euro ridotto, 4,50 euro con tessera Lab 80 o Immaginare Orlando.

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA